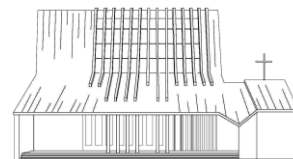


UNITÀ PASTORALE TEZZE SUL BRENTA E STROPPARI

www.parcchieunite.org

DON PIETRO 320.0598335 - donpietro@parrocchieunite.org
SUOR MARISA 340.8954594 - DIACONO DANILO 334.3912363



**7^A DOMENICA TEMPO ORDINARIO
19 FEBBRAIO 2017**

**Lv 19,1 - 2.17-18; SAL 102; 1 COR 3,16 - 23; Mt 5,38-48
IL SIGNORE È BUONO E GRANDE NELL'AMORE**

2 di 54 - LA PROCESSIONE DI INGRESSO

«Quando il popolo è riunito, mentre il sacerdote fa il suo ingresso insieme con i ministri (...) si inizia il canto» (OGMR 47). Nella maggioranza dei casi, purtroppo, il prete esce dalla porta della sacrestia, e sale direttamente i gradini del presbiterio.

Sarebbe, invece, importante, e questo è il progetto originario della messa, che l'ingresso avvenisse mediante una processione che, partendo dal fondo della Chiesa, attraversa l'assemblea e raggiunge l'altare.

Non è un modo per arrivare in maniera più solenne nel presbiterio; si tratta piuttosto di manifestare la dimensione pasquale della liturgia, cioè che noi siamo «Chiesa popolo in cammino».

In testa alla processione viene posta sempre la croce, perché noi siamo stati salvati dall'amore di Dio, che ha raggiunto il suo vertice nella donazione del suo Figlio Gesù. Essa ci ricorda anche che il pellegrinaggio terreno dei cristiani è di seguire la croce per raggiungere la risurrezione (cfr. Mc 8,34).

Quando è possibile, se è presente un diacono o un altro ministro, dietro la croce viene portato il libro dei Vangeli, perché il cammino della Chiesa è illuminato e confortato dalla parola del Signore.

Chi presiede non dovrebbe mai presentarsi da solo, ma insieme ad altri ministri (preti concelebranti, diacono, lettori, ministri della comunione...). È anche questo un segno di quell'unico sacerdozio di Cristo che unisce tutti i battezzati, ma che è condiviso con ruoli e responsabilità diverse (LG 10; CCC 1140-1144).

Attraversare l'assemblea è raccontare che tutti i compiti ministeriali affondano le loro radici nel sacerdozio comune dei fedeli. Non si va all'altare delegati dall'assemblea, ma in nome di essa. Tutti i ministri stanno presso l'altare per dare un volto, delle voci e delle mani al corpo di Cristo celebrante che è l'assemblea.

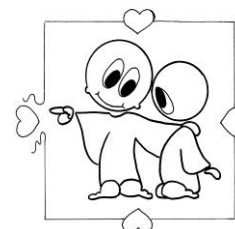
In casi particolari nulla vieta che alla processione d'ingresso possano prendere parte anche altre persone: per esempio alla messa di prima comunione vengono inseriti nella processione tutti i bambini interessati; oppure coloro che durante la celebrazione riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana (così come avviene già nelle ordinazioni). Infine, il Rito del matrimonio prevede espressamente che, dopo l'accoglienza alla porta della chiesa, si entri processionalmente con i ministranti, il sacerdote e gli sposi (magari accompagnati dai genitori e dai testimoni).

Dal libro "Come argilla nelle tue mani" di mons. Pierangelo Ruaro

AVVISI UNITARI

MARTEDÌ 21 ALLE ORE 20.30 INCONTRO PRESSO IL PATRONATO DI TEZZE, DELLE PRESIDENZE CCP E ANIMATORI DELLA LITURGIA DI TEZZE E STROPPARI PER ORGANIZZARE LA SETTIMANA SANTA

MERCOLEDÌ 22 ALLE ORE 20,30 INCONTRO UNITARIO DELLE CATECHISTE DI TEZZE E STROPPARI, IN SALA GAZZETTA A STROPPARI



TELEFONO PREGHIERA

Servizio Cattolico di ascolto e preghiera

0444 62 58 70

ogni sera dalle ore 22 alle 24



Per chi si sente triste,
per chi è nella sofferenza,
per chi è scoraggiato e depresso,
per tutti i poveri nell'anima e nel corpo,
per gli ammalati
e per chi vuole conoscere Gesù.

S.MESSE E AVVISI SETTIMANALI DAL 20 AL 26 FEBBRAIO**LUNEDÌ 20: S. SILVANO, S. ELEUTERIO V. - S. MESSA ORE 8.00**

(DEF.: RAISA EGIDIO; ANN. BROTTO ANTONIO E BAGGIO ESTER)

MARTEDÌ 21: S. PIER DAMIANI, S. ELEONORA - S. MESSA ORE 8.00(DEF.: SCATTOLA TOSCA; SIMONETTO FORTUNATO E MARIA; CECCHIN FULVIO; RAISA EGIDIO.)

- **ORE 20.30 IN PATRONATO INCONTRO GIOVANISSIMI**

MERCOLEDÌ 22 - S. MARGHERITA - S. MESSA ORE 15.30

(DEF.: CECCHIN FULVIO (CLASSE 1936); RAISA EGIDIO; DOLZAN GUERRINO; PETUCCO ALFEA SIMONETTO; BERTACCO ANGELO; TOLLIO UMBERTO E MARIA; FEDELI DEFUNTI)

GIOVEDÌ 23 - S. RENZO - S. MESSA ORE 18.30

(DEF.: GNOATO SERGIO E DEF. CLASSE 1955; PAROLIN BRUNO ED ELISA)

VENERDÌ 24 - S. EDILBERTO RE, S. MATTIA - S. MESSA ORE 9.00

(FEDELI DEFUNTI)

- **ORE 20.30 PRESSO IL PATRONATO INCONTRO PER PREPARARE LA QUARESIMA**

SABATO 25 - S. CESARIO, S. VITTORINO - S. MESSA ORE 18.30

(DEF.:CECCHIN ZEMIRA; PESSATO ANTONIA E BIZZOTTO LINO; ZANETTI GIUSEPPINA; FIORESE SILVANA LAGO; GNOATO SERGIO; BROTTO ADRIANA; TRENTO RAIMONDO E ONORINA; SCATOLLA TOSCA; CECCHIN FULVIO (CLASSE 1936); ZONTA AGNESE; LAZZAROTTO VALENTINO; GROSSELLE BRUNO E GENITORI; ANN. TESSAROLLO MARINA, TIZIANO E VALENTINO; PILOTTI DINA; REBELLATO ROSA; CARNIELLO LIVIO; PELLANDA PAOLO; DEF. AZIONE CATTOLICA TEZZE; FERRONATO EGIDIO; ANN. TOLLIO ROMEO E GIOVANNA; ANN. PANDIN ANTONIO; ANN. ZONTA BRUNA E FAM.; ALBERTONI LUIGI; BROTTO VALENTINO; DOLZAN GUERRINO; TODESCO BRUNO; COSTA ORIANA (CLASSE 1956); COSTA LUIGI; SABBADIN ALFREDO; LONGINOTTI OLINDO; CANIL MARIA; ANN. VAROTTO ALDO; ANN. BORDIGNON ATTILIO; CAMPAGNOLO MARIA; ANN. BINDA ALDO; SUOR PIERANGELA TESSAROLLO; TOLLIO UMBERTO E MARIA; ANN. BENETTI MARCELLA; BATTOCCHIO LUIGI E OLGA; SANDRI GABRIELLA ED ERNESTO; CORAZZIN GIOVANNA E GNOATO PIETRO (CLASSE 1940); BERTONCELLO GIOVANNI E ADRIANA; CECCHIN MARIA, DINO E FRANCO; DON ERMENEGILDO BERALDO; 30° SGARBOSSA MARIA ROSA)

DOMENICA 26: VIII DEL TEMPO ORDINARIO**S. ROMEO - SS. MESSE ORE 8.00 -10.00 -15.30**

- **LA MESSA DELLE 10 SARA' ANIMATA DAI FANCIULLI DI 3^A ELEM.**
- **SONO PRESENTI ANCHE FANCIULLI E GENITORI DELLA CLASSE 2^A ELEM. SEGUIRA' INCONTRO IN PATRONATO.**
- **SONO PRESENTI ANCHE I FANTI PER LA FESTA NAZIONALE.**

SCHOLA CANTORUM – PER L'ANIMAZIONE DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE CERCHIAMO UN ORGANISTA E UNA PERSONA CHE DIRIGA IL CORO PARROCCHIALE, INOLTRE CERCHIAMO ANCHE UNA PERSONA AL MICROFONO CHE SI RENDA DISPONIBILE PER AIUTARE L'ASSEMBLEA A CANTARE.

INVITIAMO ALLA LETTURA DEL VANGELO DELLA DOMENICA SUCCESSIVA - PER GIUNGERE PREPARATI ALL'ASCOLTO DELLA S. MESSA

+ DAL VANGELO SECONDO MATTEO. Mt 6,24-34**NON PREOCCUPATEVI DEL DOMANI.**

IN QUEL TEMPO GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI:

«NESSUNO PUÒ SERVIRE DUE PADRONI, PERCHÉ O ODIERÀ L'UNO E AMERÀ L'ALTRO, OPPURE SI AFFEZIONERÀ ALL'UNO E DISPREZZERÀ L'ALTRO. NON POTETE SERVIRE DIO E LA RICCHEZZA.

PERCIÒ IO VI DICO: NON PREOCCUPATEVI PER LA VOSTRA VITA, DI QUELLO CHE MANGERETE O BERRETE, NÉ PER IL VOSTRO CORPO, DI QUELLO CHE INDOSSERETE; LA VITA NON VALE FORSE PIÙ DEL CIBO E IL CORPO PIÙ DEL VESTITO?

GUARDATE GLI UCCELLI DEL CIELO: NON SÉMINANO E NON MIETONO, NÉ RACCOLGONO NEI GRANAI; EPPURE IL PADRE VOSTRO CELESTE LI NUTRE. NON VALETE FORSE PIÙ DI LORO? E CHI DI VOI, PER QUANTO SI PREOCCUPI, PUÒ ALLUNGARE ANCHE DI POCO LA PROPRIA VITA?

E PER IL VESTITO, PERCHÉ VI PREOCCUPATE? OSSERVATE COME CRESCONO I GIGLI DEL CAMPO: NON FATICANO E NON FILANO. EPPURE IO VI DICO CHE NEANCHE SALOMONE, CON TUTTA LA SUA GLORIA, VESTIVA COME UNO DI LORO. ORA, SE DIO VESTE COSÌ L'ERBA DEL CAMPO, CHE OGGI C'È E DOMANI SI GETTA NEL FORNO, NON FARÀ MOLTO DI PIÙ PER VOI, GENTE DI POCA FEDE?

NON PREOCCUPATEVI DUNQUE DICENDO: "CHE COSA MANGEREMO? CHE COSA BERREMO? CHE COSA INDOSSEREMO?". DI TUTTE QUESTE COSE VANNO IN CERCA I PAGANI. IL PADRE VOSTRO CELESTE, INFATTI, SA CHE NE AVETE BISOGNO.

CERCATE INVECE, ANZITUTTO, IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA, E TUTTE QUESTE COSE VI SARANNO DATE IN AGGIUNTA.

NON PREOCCUPATEVI DUNQUE DEL DOMANI, PERCHÉ IL DOMANI SI PREOCCUPERÀ DI SE STESSO. A CIASCUN GIORNO BASTA LA SUA PENA».

S.MESSE E AVVISI SETTIMANALI DAL 20 AL 26 FEBBRAIO

LUNEDÌ 20: S. SILVANO, S. ELEUTERIO V. - S. MESSA ORE 19.00
(DEF.: GUAZZO GIUSEPPE; PAROLIN DOMENICO, GIACOMO, FULVIA)
• **ORE 15.30 FUNERALE DI MUNARI MICHELA IN GEREMIA**

MERCOLEDÌ 22: S. MARGHERITA - S. MESSA ORE 19.00

GIOVEDÌ 23: S. RENZO - ORE 20.30 PREGHIERA DELL'AMMALATO

VENERDÌ 24: S. EDILBERTO RE, S. MATTIA - S. MESSA ORE 19.00
(DEF.: ANN. LOSER LUIGI, ROMEO, BRUNO; PAROLIN FLAVIO [AMICI]; GNOATO MARCO, MARIA)

SABATO 25: S. CESARIO ; S. VITTIRINO - S. MESSA ORE 19.30
(DEF.: 7° MUNARI MICHELA IN GEREMIA; ANN. GALLUZZI GIANNI; OLIVETTO MARIO, MARIA, CECILIA, CLAUDIO; FABRIS GIOVANNI, CECILIA E FIGLI; RIGON SILVANA, MRCO, GINO, RINO; GUAZZO MARIO; PIOTTO GIUSEPPE; LAGO ANTONIO, LAVERDA LUIGINA; VISENTIN DOMENICO, GUAZZO VIRGINIO, SERIA, AURORA)

DOMENICA 26: VIII DEL TEMPO ORDINARIO - S. ROMEO

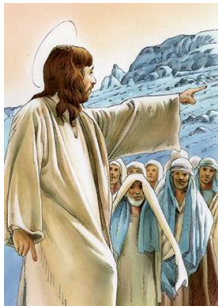
S. MESSA ORE 9.00: (DEF.: ANN. FANTINATO PIERA, MAINARDI NATALE; ANN. BARON GRAZIOSA E FAM.; SABBION FABIO; RIGON MARCO, MARIA, ANNA; CONTESSA DOMENICA [OFF. NIPOTI MARSAN]; VISENTIN BORTOLO GIANNI; CONTESSA ELIO; BATTISTELLA ANTONIA, SANTE, AMABILE, LAURA; CAMPAGNOLO GILDO; TRENTO ELDA)

S. MESSA ORE 11.00: BATTESIMO DI SAMUEL ANTONIO CAVICCHIOLO DI PAOLO ED EVA (DEF.: ANN. DALLA RIZZA MARCELLO; PAROLIN FLAVIO E BRUNO; BAÙ GIUSEPPE E FAM. VIVI E DEF.; VALLE FRANCESCO; GUAZZO MARIA, COSTA ANTONIO)

ORE 9.30 INCONTRO A.C.R. CON I FANCIULLI E RAGAZZI DAI 4 AI 14 ANNI, GLI INCONTRI TERMINERANNO CON LA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00

- **LA PROSSIMA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO È FISSATA PER IL 2 APRILE; QUANTI HANNO PIACERE CHE IL PROPRIO BAMBINO FACCIA PARTE DELLA GIOIOSA FAMIGLIA DI GESÙ CONTATTINO IL PARROCO.**
- **DOMENICA 26 FEBBRAIO ALLA MESSA DELLE 11.00 CI SARA' LA PARTECIPAZIONE DI UNA COMUNITA' GANESE.**
- **IL SANTUARIO MOMENTANEAMENTE RIMMARRA' CHIUSO PER LE INDAGINI STRUTTURALI DEL CONTROSOFFITTO .**

L'AMORE PER I NEMICI COSÌ UMANAMENTE DIFFICILE DA COMPRENDERE, FLUISCE DALLA PATERNITÀ UNIVERSALE DI DIO E SI DEVE CONCRETIZZARE NEI GESTI DELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA E NEL NOSTRO COMPORTAMENTO.

AVETE INTESO CHE FU DETTO: «ODIERAI IL TUO NEMICO...»

GESÙ CHE PREDICA

IL SEGRETO DELLA SANTITÀ STA NEL RICONOSCERE DIO COME NOSTRO PADRE (VANGELO). QUESTA CONSAPEVOLEZZA CI FA CONSIDERARE OGNI UOMO COME UN FRATELLO, PERCHÉ FIGLIO DELLO STESSO PADRE. NASCE DA QUI L'ESIGENZA DI AMARE GLI ALTRI COME ELEMENTI-BASE DELLA NOSTRA STESSA FAMIGLIA. COME FARE? SE GUARDIAMO L'ALTRO NON CON GLI OCCHI DEL MONDO, MA CON QUELLI DI DIO, POTREMO APRIRCI AL COMANDAMENTO DELL'AMORE. È QUESTO CHE PERMETTE DI ARRIVARE AD AMARE PERFINO I NEMICI, PERCHÉ IN ESSI SCORGIAMO IL RIFLESSO DI CRISTO CHE SI È INCARNATO PER SALVARCI TUTTI.

SOLO ALLORA POTREMO FARE IL SALTO DI QUALITÀ E DAL PERDONO GIUNGERE AD AMARE CHI CI ODIS. PERCHÉ IN OGNI FAMIGLIA CONVIVONO CAINO E ABELE. MA NESSUNO PUÒ CANCELLARE IL FATTO CHE SONO ENTRAMBI FRATELLI. NEL LEVITICO (I LETTURA), IL SIGNORE INVITA I MEMBRI DEL SUO POPOLO A ESSERE SANTI. POSSONO DIVENTARLO NELLA MISURA IN CUI RIUSCIRANNO AD AMARE IL PROSSIMO COME SE STESSI. PAOLO (II LETTURA) INSISTE SULLA SANTITÀ DEL BATTEZZATO CHE È DIVENTATO TEMPIO DI DIO.

NICOLA GORI

PACE A QUESTA CASA E AI SUOI ABITANTI

È questo il saluto che tutte le famiglie riceveranno, casa per casa, nei prossimi sabati. Non saremo noi preti e diacono a portarlo - per il momento - e neppure la suora, ma saranno delle persone normali, come tutti, che percorreranno tutte le vie del paese, di casa in casa.

Sono mandati dal Parroco, don Piero, a trasmettere l'augurio nel Signore Gesù. Sono fratelli nostri cristiani cattolici come noi, che da qualche anno stanno facendo un cammino di riscoperta della fede ricevuta nel Battesimo e della gioia dell'appartenenza alla Chiesa.

Verranno a voi con semplicità e candore; accoglieteli con cortesia.

Si presenteranno due a due, con la Bibbia in mano, per un saluto fraterno ed un momento di preghiera. Non è necessario introdurli in casa.

Non vendono nulla, non comprano nulla, non chiedono nulla. Non sono "Testimoni di Geova" né venditori ambulanti né raccoglitori di offerte.

Appena possibile, inizierò anch'io a visitare le famiglie e a benedire le vostre case.



**PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE**

AULA PAOLO VI - MERCOLEDÌ, 15 FEBBRAIO 2017



LA SPERANZA CRISTIANA - 11. LA SPERANZA NON DELUDE (CFRRM 5,1-5)

CARI FRATELLI E SORELLE, BUONGIORNO!

FIN DA PICCOLI CI VIENE INSEGNATO CHE NON È UNA BELLA COSA VANTARSI. NELLA MIA TERRA, QUELLI CHE SI VANTANO LI CHIAMANO “PAVONI”. ED È GIUSTO, PERCHÉ VANTARSI DI QUELLO CHE SI È O DI QUELLO CHE SI HA, OLTRE A UNA CERTA SUPERBIA, TRADISCE ANCHE UNA MANCANZA DI RISPETTO NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI, SPECIALMENTE VERSO COLORO CHE SONO PIÙ SFORTUNATI DI NOI. IN QUESTO PASSO DELLA LETTERA AI ROMANI, PERÒ, L’APOSTOLO PAOLO CI SORPRENDE, IN QUANTO PER BEN DUE VOLTE CI ESORTA A VANTARCI. DI COSA ALLORA È GIUSTO VANTARSI? PERCHÉ SE LUI ESORTA A VANTARSI, DI QUALCOSA È GIUSTO VANTARSI. E COME È POSSIBILE FARE QUESTO, SENZA OFFENDERE GLI ALTRI, SENZA ESCLUDERE QUALCUNO?

NEL PRIMO CASO, SIAMO INVITATI A VANTARCI DELL’ABBONDANZA DELLA GRAZIA DI CUI SIAMO PERVASI IN GESÙ CRISTO, PER MEZZO DELLA FEDE. PAOLO VUOLE FARCI CAPIRE CHE, SE IMPARIAMO A LEGGERE OGNI COSA CON LA LUCE DELLO SPIRITO SANTO, CI ACCORGIAMO CHE TUTTO È GRAZIA! TUTTO È DONO! SE FACCIAMO ATTENZIONE, INFATTI, AD AGIRE – NELLA STORIA, COME NELLA NOSTRA VITA – NON SIAMO SOLO NOI, MA È ANZITUTTO DIO. È LUI IL PROTAGONISTA ASSOLUTO, CHE CREA OGNI COSA COME UN DONO D’AMORE, CHE TESSE LA TRAMA DEL SUO DISEGNO DI SALVEZZA E CHE LO PORTA A COMPIMENTO PER NOI, MEDIANTE IL SUO FIGLIO GESÙ. A NOI È RICHIESTO DI RICONOSCERE TUTTO QUESTO, DI ACCOGLIERLO CON GRATITUDINE E DI FARLO DIVENTARE MOTIVO DI LODE, DI BENEDIZIONE E DI GRANDE GIOIA. SE FACCIAMO QUESTO, SIAMO IN PACE CON DIO E FACCIAMO ESPERIENZA DELLA LIBERTÀ. E QUESTA PACE SI ESTENDE POI A TUTTI GLI AMBITI E A TUTTE LE RELAZIONI DELLA NOSTRA VITA: SIAMO IN PACE CON NOI STESSI, SIAMO IN PACE IN FAMIGLIA, NELLA NOSTRA COMUNITÀ, AL LAVORO E CON LE PERSONE CHE INCONTRIAMO OGNI GIORNO SUL NOSTRO CAMMINO.

PAOLO PERÒ ESORTA A VANTARCI ANCHE NELLE TRIBOLAZIONI. QUESTO NON È FACILE DA CAPIRE. QUESTO CI RISULTA PIÙ DIFFICILE E PUÒ SEMBRARE CHE NON ABBA NIENTE A CHE FARE CON LA CONDIZIONE DI PACE APPENA DESCRITTA. INVECE NE COSTITUISCE IL PRESUPPOSTO PIÙ AUTENTICO, PIÙ VERO. INFATTI, LA PACE CHE CI OFFRE E CI GARANTISCE IL SIGNORE NON VA INTESA COME L’ASSENZA DI PREOCCUPAZIONI, DI DELUSIONI, DI MANCANZE, DI MOTIVI DI SOFFERENZA. SE FOSSE COSÌ, NEL CASO IN CUI RIUSCISSIMO A STARE IN PACE, QUEL MOMENTO FINIREBBE PRESTO E CADREMMO INEVITABILMENTE NELLO SCONFORTO. LA PACE CHE SCATURISCE DALLA FEDE È INVECE UN DONO: È LA GRAZIA DI SPERIMENTARE CHE DIO CI AMA E CHE CI È SEMPRE ACCANTO, NON CI LASCIA SOLI NEMMENO UN ATTIMO DELLA NOSTRA VITA. E QUESTO, COME AFFERMA L’APOSTOLO, GENERA LA PAZIENZA, PERCHÉ SAPPIAMO CHE, ANCHE NEI MOMENTI PIÙ DURI E SCONVOLGENTI, LA MISERICORDIA E LA BONTÀ DEL SIGNORE SONO PIÙ GRANDI DI OGNI COSA E NULLA CI STRAPPERÀ DALLE SUE MANI E DALLA COMUNIONE CON LUI.

ECCO ALLORA PERCHÉ LA SPERANZA CRISTIANA È SOLIDA, ECCO PERCHÉ NON DELUDE. MAI, DELUDE. LA SPERANZA NON DELUDE! NON È FONDATA SU QUELLO CHE NOI POSSIAMO FARE O ESSERE, E NEMMENO SU CIÒ IN CUI NOI POSSIAMO CREDERE. IL SUO FONDAMENTO, CIOÈ IL FONDAMENTO DELLA SPERANZA CRISTIANA, È CIÒ CHE DI PIÙ FEDELE E SICURO POSSA ESSERCI, VALE A DIRE L’AMORE CHE DIO STESSO NUTRE PER CIASCUNO DI NOI. È FACILE DIRE: DIO CI AMA. TUTTI LO DICIAMO. MA PENSATE UN PO’: OGNUNO DI NOI È CAPACE DI DIRE: SONO SICURO CHE DIO MI AMA? NON È TANTO FACILE DIRLO. MA È VERO. È UN BUON ESERCIZIO, QUESTO, DIRE A SE STESSI: DIO MI AMA. QUESTA È LA RADICE DELLA NOSTRA SICUREZZA, LA RADICE DELLA SPERANZA. E IL SIGNORE HA EFFUSO ABBONDANTEMENTE NEI NOSTRI CUORI LO SPIRITO - CHE È L’AMORE DI DIO - COME ARTEFICE, COME GARANTE, PROPRIO PERCHÉ POSSA ALIMENTARE DENTRO DI NOI LA FEDE E MANTENERE VIVA QUESTA SPERANZA. E QUESTA SICUREZZA: DIO MI AMA. “MA IN QUESTO MOMENTO BRUTTO?” – DIO MI AMA. “E A ME, CHE HO FATTO QUESTA COSA BRUTTA E CATTIVA?” – DIO MI AMA. QUELLA SICUREZZA NON CE LA TOGLIE NESSUNO. E DOBBIAMO RIPETERLO COME PREGHIERA: DIO MI AMA. SONO SICURO CHE DIO MI AMA. SONO SICURA CHE DIO MI AMA.

ADESSO COMPRENDIAMO PERCHÉ L’APOSTOLO PAOLO CI ESORTA A VANTARCI SEMPRE DI TUTTO QUESTO. IO MI VANTO DELL’AMORE DI DIO, PERCHÉ MI AMA. LA SPERANZA CHE CI È STATA DONATA NON CI SEPARA DAGLI ALTRI, NÉ TANTO MENO CI PORTA A SCREDITARLI O EMARGINARLI. SI TRATTA INVECE DI UN DONO STRAORDINARIO DEL QUALE SIAMO CHIAMATI A FARCI “CANALI”, CON UMILTÀ E SEMPLICITÀ, PER TUTTI. E ALLORA IL NOSTRO VANTO PIÙ GRANDE SARÀ QUELLO DI AVERE COME PADRE UN DIO CHE NON FA PREFERENZE, CHE NON ESCLUDE NESSUNO, MA CHE APRE LA SUA CASA A TUTTI GLI ESSERI UMANI, A COMINCIARE DAGLI ULTIMI E DAI LONTANI, PERCHÉ COME SUOI FIGLI IMPARIAMO A CONSOLARCI E A SOSTENERCI GLI UNI GLI ALTRI. E NON DIMENTICATEVI: LA SPERANZA NON DELUDE.